QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prangar non flectar

VENERDI' 16 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 14
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 linea a 60 mm. - Diritto fisso addizionale L. 900). Rich: di cronaca e Rubriche numeri L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3780, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8500, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il senso del limite

Ancora una volta il governo e i partiti della sinistra marxistica sono in urto violento. Questa volta, i termini politici del dibattito erano notevolmente differenti dalle ultime discussioni di politica generale, in seguito all'entrata nel governo del Centro sinistro. Ma, al di là dei termini strettamente politici del dibattito, c'è un elemento morale da mettere in luce. In ultima analisi, si fu sempre capo a volontà individuali, e la democrazia entra in gioco. Appellare ad esse non significa fare del moralismo, e tanto meno del sentimentalismo: e non implica neppure una esagerazione artificiosa ed interessata della grandezza di ciò che è in gioco. La difficoltà capitale del presente momento italiano è data da una combinazione rara di contrasti politici, per loro natura eminentemente soggettivi, e di necessità materiali, che dovrebbero essere qualcosa di obbiettivo, ma la cui obbiettività è alterata precisamente da quei contrasti. Mentre la nazione non può aspettare, i partiti non vogliono intendersi. Vi sono, insomma, due tensioni che si sono andate accrescendo fino all'insopportabile: l'una è negli spiriti, l'altra è nelle cose. E' impossibile diminuire la seconda, se non diminuisce la prima. Se c'è una situazione in cui un appello al senso morale è giustificato, è ben questa.

Guai se i partiti si irrigidiscono sulle loro posizioni; guai se essi credono di approfittare delle difficoltà nazionali per realizzare certi loro fini particolari, per compiere una prova di forza. Si comprende che il partito comunista reagisca alla sua esclusione dal governo con l'opposizione al medesimo, e che da essa non defletta per il fatto dell'entrata di elementi di sinistra al governo. Si può perfino, sul piano psicologico, rendersi conto che quest'ultimo fatto renda più acerba l'opposizione. Molto meno logica è la condotta del socialismo nenniano, che, avendo scelto esso medesimo, per sua libera volontà, di condividere le sorti del partito comunista, non dovrebbe meravigliarsi se anch'esso rimane fuori: e tuttavia possiamo ammettere anche per esso che, dato lo sbaglio in partenza, la sua corsa non possa essere diversa da quella che è. Ma c'è opposizione e opposizione. Vi è una opposizione che rientra nel gioco normale dell'istituto parlamentare, della repubblica democratica; e ve n'è una che mira ad agitare il paese, contrapponendolo al parlamento. La vecchia distinzione del «paese legale» e del «paese reale» non riesce mai tanto sovversiva come quando è adoperata in regime di democrazia. Poichè la democrazia riposa proprio sulla identificazione dei due «paesi».

Si lotti pure, dunque, nell'assemblea; e si prepari pure l'ulteriore e decisiva lotta elettorale, l'appello al paese. Ma intanto si lasci che questo provveda in pace alle sue necessità di vita, che non ammettono rinvii nè posposizioni. Il paese si è ripreso e lavora gagliardamente. Ma se le condizioni politiche non assistono, si rischia di ruzzolare ancora una volta sino in fondo. Le condizioni politiche cavalcano sui contrasti economico-sociali.

Non si può trattare, in questo momento, di scelta fra liberismo e dirigismo, fra blocco di destra e blocco del popolo, fra democrazia confessionale e democrazia laica, fra socialismo autonomo e fusione socialcomunista. Occorre oggi un minimo di pacificazione sociale, di cooperazione nazionale, di coerenza, stabilità e prestigio governativi per provvedere alla salvezza della lira, all'arresto largo e duraturo nell'ascesa del carovita, all'approvvigionamento indispensabile per la vita fisica del nostro popolo, all'incremento della produzione nazionale, alla fiducia in noi da parte dell'estero, a cominciare da quei settori da cui principalmente debbono venire i soccorsi urgenti.

C'è tutto un programma di lavoro che ammette, anzi richiede, la critica, ma esclude così l'opposizione a priori, come il monopolio di partito. Ai partiti, governativi o d'opposizione, la nazione domanda che agiscano col minimo di buona fede indispensabile. La carità di Patria dovrebbe fornire il senso del limite.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'AMNISTIA APPROVATA

Le 300 pene di morte in attesa di esecuzione commutate in ergastolo - L'atto di clemenza esteso a tutti i reati politici commessi prima del 18 dicembre 1947 con un beneficio di 5 anni - Esclusi i reati militari

Roma, 15 gennaio.

L'intera seduta odierna del Consiglio dei Ministri è stata dedicata all'esame dell'atto di clemenza da promulgare per l'entrata in vigore della costituzione. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il ministro Grassi, ha illustrato la legge di delega sull'amnistia e l'indulto chiesta dall'assemblea costituente nel dicembre scorso. Il consiglio ha approvato in massima le linee del progetto restando stabilito che la formulazione definitiva sarà approvata domani mattina. Pure domattina verrà discusso il provvedimento di amnistia finanziaria presentato dall'on. Pella».

Sin qui il comunicato. Durante la prima parte della seduta, il Consiglio ha discusso a lungo in merito alla procedura dell'atto di clemenza. Lo art. 79 della costituzione stabilisce che l'amnistia e l'indulto debbano essere concessi dal presidente della repubblica su legge di delegazione delle Camere. In luogo delle Camere, non ancora elette, il governo ha provveduto alla preparazione della legge di delega. Secondo quanto ha dichiarato il guardasigilli Grassi «si è dovuto ricorrere a questa forma meno bassa però sullo spirito della costituzione». In virtù di tale legge di delega, il presidente della repubblica promulgherà l'amnistia la cui formulazione definitiva è affidata a una commissione composta dai ministri Grassi, Scelba e Tupini.

Il provvedimento, nelle sue linee generali, è ormai largamente conosciuto. L'atto di clemenza, come ha dichiarato il vice presidente del Consiglio on. Saragat, è ampio. Per quanto riguarda i reati politici si tende a sanare le lacune dell'amnistia Togliatti, in base alla quale, molti, se non moltissimi esponenti del vecchio regime, hanno potuto riacquistare la libertà, mentre i reati compiuti per cause connesse alla lotta di liberazione ne vennero praticamente esclusi. La nuova amnistia ristabilisce una situazione di equilibrio e rappresenta un atto di giustizia verso i partigiani.

Per i reati politici commessi in epoca il 18 dicembre 1947, secondo quanto è dato sapere, sarà concessa un'amnistia fino ad un massimo di cinque anni e un indulto di cinque anni. Per i reati connessi con la politica e compiuti fino il 18 giugno 1945 sarà applicato un indulto fino a un massimo di dieci anni. Per i delitti colposi, il provvedimento stabilirà un amnistia di cinque anni. Risulta anche che il provvedimento non contempla i reati di carattere militare.

Inoltre, l'atto di clemenza prevede che la pena di morte, in armonia con quanto è sancito dalla costituzione, venga commutata in quella dell'ergastolo, e quest'ultima in quella di trent'anni. E' risultato che il numero dei condannati alla pena capitale, la cui sentenza non venne eseguita perchè in attesa di grazia o dell'esito del ricorso in Cassazione, è di circa trecento.

Il presidente del Brasile, Dutra, attorniato dai suoi collaboratori firma il decreto che priva del mandato parlamentare i deputati comunisti (una ottantina).

LE ELEZIONI

Contemporanee per le due Camere - Escluso il ballottaggio nelle votazioni per il Senato

Roma, 15 gennaio.

E' riunita nuovamente stamane la commissione per il progetto di legge sull'elezione del Senato. E' stato tenuto fermo a maggioranza il principio del collegio uninominale con la proclamazione del candidato che abbia al primo scrutinio ottenuto la maggioranza con almeno il 40 per cento di voti validi, e quindi anche se trattasi di maggioranza soltanto relativa.

Qualora non possa essere proclamato nessun candidato, nella seconda domenica successiva avverrà un'altra votazione fra tutti i candidati che hanno partecipato alla prima votazione con conseguente proclamazione del candidato che abbia raggiunto il maggior numero di voti. E' quindi rimasto escluso l'istituto tradizionale del ballottaggio tra i due soli candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

A maggioranza dei componenti la commissione ha poi deciso che le elezioni per entrambe le Camere avvengano nella stessa giornata di domenica e che le operazioni siano protratte sino alle 14 del lunedì successivo, tenuto conto della complessità delle operazioni da parte degli elettori. Per rendere minimi i possibili inconvenienti della contemporaneità delle due votazioni si è accettato un emendamento Mortati-Fabbri, il quale stabilisce che il presidente del seggio non possa consegnare agli elettori le due schede contemporaneamente, ma la seconda soltanto dopo la votazione della prima.

Alla Costituente si è discusso sulla legge per la stampa. E' stata riconosciuta la validità dell'albo dei giornalisti e si è sancito che il direttore del giornale, in caso di rifiuto di pubblicazione di rettifiche o notizie inesatte, sarà punito con la detenzione per mesi uno e con una multa da 30 a 50 mila lire.

Si svaluterà la sterlina?

Una smentita della Tesoreria

Londra, 15 gennaio.

Prima ancora che fosse pubblicata la relazione del Dipartimento di Stato americano, secondo la quale il Governo britannico potrebbe, in un prossimo futuro, convincersi della necessità di svalutare la sterlina, la notizia si era diffusa ieri alla borsa, provocando una speculazione sui titoli industriali.

Gli ambienti ufficiali inglesi smentiscono oggi recisamente questa possibilità. Il dice che, sebbene la svalutazione della sterlina, come mezzo per stimolare le esportazioni nei Paesi a valuta alta, sia stata discussa più di una volta, non pertanto i controllori della Tesoreria non si sono ancora convinti del vantaggio che si otterrebbe in questo momento da un ribasso nel cambio ufficiale della sterlina.

La speculazione sulla borsa di Londra era oggi cessata davanti alle smentite della Tesoreria, se pure nella City si rimane di opinione che il Governo dovrà decidersi, fra non molto, alla svalutazione.

Stasera corre voce qui, che la riunione dei sedici a Parigi potrebbe non avere luogo fino alla metà di febbraio.

Herriot

Superstite della III Repubblica egli ne incarna la tradizione, il rispetto delle istituzioni, la difesa della libertà

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, gennaio.

La conferma di Herriot a presidente dell'Assemblea nazionale non era un dubbio. Alto sopra all'assemblea sul suo seggio di presidente, Herriot incarna la tradizione repubblicana e radicale, il rispetto delle istituzioni, la difesa della libertà. Questo uomo di settanta e più anni, grosso, lento e impacciato nel passo, ma nero di capelli e vigoroso e solenne di aspetto, è l'ultima grande figura della terza repubblica che abbia ancora una parte importante nella vita dello stato. Leone Blum, suo coetaneo e compagno di lotta non siede alla Camera ed esercita la propria influenza dietro le quinte. Daladier è screditato. Paul Reynaud, che potrebbe ridiventare presidente del Consiglio o influente ministro, al tempo della 3ª repubblica era un isolato, non raccolse mai intorno a sè numerose forze politiche. Il superstite della Troisième nelle grandi cariche dello stato è dunque Herriot. Quando all'inizio di ogni seduta gli uscieri annunciano il Presidente e egli giunge vestito di scuro, accompagnato dai tamburi tradizionali, sale con grande fatica la scaletta della presidenza e poi si curva un momento sul suo banco per inchinarsi cerimoniosamente all'assemblea, è la terza repubblica che viene a presiedere e a moderare gli accesi dibattiti della guerra.

Herriot fu tre volte presidente del Consiglio e il suo primo ministero, quello del '24, segnò un avvenimento importante: il passaggio del potere alle forze del cartello delle sinistre radicali e socialiste, condotte da lui, Painlevé e Blum. Ma l'esperimento non fu fortunato. Le sinistre si mostrano quasi sempre incapaci di risanare il mondo dell'economia e della finanza, perchè questo mondo, fino a quando non avvengono profonde riforme della società, è un mondo di destra e obbidisce e crede soltanto a uomini di destra. Allora si dovette ricorrere a Poincaré; oggi si ricorre a René Mayer e domani forse a Paul Reynaud.

Herriot è un uomo politico di formazione umanistica e gli mancava nel '24 la preparazione amministrativa per trarre la Francia dal disordine economico e finanziario. E' un letterato: da qualche mese tutte le vetrine di libri espongono un suo libro su Madame Récamier. Viene dalla famosa scuola normale dove studiò come «bourrier», cioè con una borsa di studio, e raccontano che in quel tempo una sua sia fosse domestica in casa di Maurice Barrès e che un giorno il famoso scrittore nazionalista regalasse al giovane Herriot un proprio cappotto. Professore, uomo di lettere, di spirito umanistario e progressista, Herriot incarnò le virtù e in parte anche i difetti del partito radicale della piccola borghesia francese. La sua influenza morale e politica, nel periodo fra le due guerre, fu grandissima, e si esercitò in favore di una politica di sinistra moderata da un forte sentimento della tradizione e della libertà. La sua opera concreta d'uomo di governo fu forse meno efficace. Il suo rivale Daladier, l'altro Edoardo, gli era intellettualmente inferiore, ma finì per dominare il partito radicale che rimase dal '24 in poi il principale partito di governo.

Molte cose sono cambiate da allora. I radicali sono ormai un piccolo gruppo: hanno ancora forti radici in provincia, ma non esprimono più la maggioranza della classe di governo. La Francia non è più radicale: è socialista, cattolica, umanista oppure gollista. Eppure Herriot conserva una posizione sua. Deportato durante la guerra in Germania, ha mantenuto una certa influenza sulle cose pubbliche, un'autorità morale. Dirige il dibattito con forza e con disinvoltura. La sua voce grave e profonda, ricorda sopra i tumulti, domina le situazioni più difficili dell'assemblea. Non si può dire, tutto sommato, che sia un presidente del tutto imparziale come, bisogna riconoscerlo, il nostro Terracini. Quando, nel momento più grave degli scioperi del novembre e dicembre scorsi, si discutevano le leggi eccezionali, Herriot prese implicitamente posizione contro i comunisti che si mostravano indisciplinati, ribelli alle consuetudini parlamentari. Attaccato dal comunista Florimond Bonte, gli rispose leggendo una lettera che questi gli aveva diretto durante la prima fase della guerra, al tempo dell'intesa russo-tedesca, per invitarlo a intervenire a favore di una pace di compromesso fra la Germania e le potenze occidentali. Neppure si può dire che egli sia strettamente neutrale verso i gollisti: ha molto rispetto per De Gaulle, ma teme le conseguenze della sua politica, nutrita come è di ostilità al potere personale, alla dittatura. Herriot è un uomo della terza forza: nettamente anticomunista e antidittatoriale, per questo è stato rieletto. Veglierà perchè le migliori tradizioni della terza repubblica, la libertà, la tolleranza, vivano nella Quarta.

Certamente se le cose dovessero cambiare radicalmente, Herriot passerebbe a vita privata. Non può muoversi e agire se non in un ambiente libero. Si consolerebbe concentrando le «memorie» sue che ha già cominciato. Ha scritto per ora il primo volume che arriva fino al '14, ma ha già pronti gli appunti per il resto. L'altro giorno raccontava a un gruppo di giornalisti i suoi ricordi sulla disfatta tedesca alla quale ha assistito direttamente dal campo di concentramento: «Non c'è niente di più triste della morte degli animali, diceva; quella del cavallo è la più penosa, la voce il lamento spaventosamente, il corpo ha il presentimento della sventura; solo il maiale non si preoccupa affatto».

Domenico Bartoli

Si apre oggi a Napoli il congresso repubblicano

(Dal nostro inviato)

Napoli, 15 gennaio.

«Il partito repubblicano non ha altro compito se non la salvezza della democrazia italiana», ha scritto stamattina, non senza un certo orgoglio, Luigi Salvatorelli, nell'editoriale della «Voce Repubblicana», alla vigilia dell'apertura del 20.o congresso del Partito Repubblicano Italiano, che si inaugura domani nel politeama Glacosa. Ci sono a Napoli, fin da stasera, quasi mille delegati. Sono arrivati nel pomeriggio gli esponenti maggiori: solo Giovanni Conti manca all'appello. L'assenza è dolorosa, perchè egli stesso l'ha motivata con dissensi politici: «Io non partecipo perchè mi sembra di avere idee che non sono condivise dal partito». Queste idee sono quelle che egli ha espresso nel suo organo personale, «La epoca nuova», dove ha sostenuto la necessità di una concentrazione di forze democratiche moderatamente di sinistra, da unire sotto la vecchia insegna che fu la gloria di Alberto Mario, la Lega della democrazia. Secondo Conti è questo il modo di tenersi su un terreno pratico. «Che gli acchiappanuvole si accorgano che siamo in terra e che bisogna tenere i piedi sulla terra: questo è il mio augurio» ha detto.

Pacciardi è stato più solenne: «Questo nostro vecchio partito è più forte che mai. La stessa ira degli avversari contro di noi è prova della nostra vitalità: ma se i comunisti ci stanno attaccando insensatamente, non credano i reazionari di averci per questo guadagnati alla loro causa.

Altre dichiarazioni ha fatto Parri, altre La Malfa, ma la impressione è che Parri si riservi per interventi impegnativi nel corso dei lavori del congresso, poichè gli si attribuiscono divergenze di idee col conte Sforza in fatto di politica estera. La Malfa invece parlerà del problema meridionale, non già come problema di rivendicazioni dei meridionali, ma per indicare un modo nel quale sia possibile a tutta l'economia nazionale di progredire declassamente: insomma, in altri termini, che l'economia italiana potrà acquistare più vasto respiro solo a patto che allarghi la sua visione ad una valorizzazione nazionale delle risorse del Mezzogiorno.

Non è sicuro, invece, che parli Sforza, anche poichè l'accenno dei lavori sarà posto sulla partecipazione «organica» del partito repubblicano al governo. Sulla convenienza di condividere le responsabilità ministeriali l'accordo sembra ormai generalmente raggiunto tra i delegati: capeggierà la opposizione l'on. Paolucci, ma è generale convinzione che la sua voce suonerà solitaria.

V. g.

Nuova crisi nei liberali

Carandini e altri quattro della «sinistra» escono dal partito

Roma, 15 gennaio.

L'on. Raffaele De Caro, deputato di Benevento, com'è noto, è stato nominato presidente del Partito Liberale, succedendo in tale carica a Benedetto Croce, che aveva dato le dimissioni durante l'ultimo congresso. Chiusa così la crisi che tormentava il partito per il rifiuto successivo ad accettare la presidenza opposto da Corbino, Einaudi e Lucifero, un'altra se ne è aperta per l'uscita dei dissidenti della sinistra: Carandini, Storoni, Libonati, Pannunzio e Gentile, che hanno inviato all'on. Lucifero una lettera di dimissioni. La lettera non è particolareggiatamente motivata, ma vi è fatto comunque esplicito riferimento alla costituzione del blocco nazionale, che essi hanno costantemente avversato. Da parte della segreteria si era tentato in questi giorni di svolgere opera di conciliazione; ma gli esponenti di sinistra sono stati irremissibili.

Il 24 sarà pubblicato il manifesto del «blocco».

Pagamento di un acconto per i danni di guerra

Roma, 15 gennaio.

Presso il ministero del Tesoro, vi è stata oggi una riunione cui hanno partecipato il ministro Del Vecchio, il sottosegretario ai danni di guerra on. Antonio Cifaldi, il sottosegretario on. Petrilli, il direttore gen. dott. Bonanni e il capo di gabinetto dott. Spinelli.

Sulla relazione del sottosegretario ai danni di guerra, il Ministro ha disposto la corresponsione di una ulteriore indennità, nella stessa misura dell'acconto già dato per quanto riguarda i danni ai beni mobili (effetti, mobili, mobilio e masserizie); ha disposto inoltre il pagamento di un acconto anche per i danni sofferti agli strumenti di lavoro dagli operai giornalieri, artigiane e dalle piccole imprese artigiane.

La misura dell'acconto non può superare le lire 200.000.

Il presidente del Brasile, Dutra, attorniato dai suoi collaboratori firma il decreto che priva del mandato parlamentare i deputati comunisti (una ottantina).

LE AGITAZIONI COMUNISTE NELLA RUHR

Il protocollo "M,,

Le autorità britanniche ritengono proveniente dal Cominform questo documento

La tecnica delle operazioni - Ordine di tenere il segreto e non scoprire il partito

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 gennaio.

Possiamo finalmente leggere e studiare un documento riservato del comunismo internazionale e afferrare meglio il segreto della tattica del Cominform. Il documento si chiama «protocollo M» ed è stato scoperto in Germania, come sapete, dalle autorità britanniche di occupazione, le quali sono certe della sua autenticità. Esso consiste di una introduzione e di cinque paragrafi piuttosto brevi: 1200 parole in tutto. L'introduzione chiarisce lo scopo dell'agitazione sociale in Germania: si tratta, come sappiamo già, del sabotaggio del piano Marshall. Il primo paragrafo indica le zone nelle quali il proletariato tedesco deve esercitare il suo sforzo principale: la zona della Ruhr e il sistema di trasporti del nord-ovest (in particolare le linee Brema-Düsseldorf e Amburgo-Bielefeld). Il secondo paragrafo istituisce un comitato operativo per la Ruhr. Il terzo spiega la tecnica agitatoria. Il quarto stabilisce i tempi successivi dell'agitazione: fino al dicembre 1947 dimostrazioni per un plebiscito nella Ruhr; fino al febbraio 1948 preparazione dei quadri di sciopero; da marzo in poi organizzazione degli scioperi generali. L'ultimo paragrafo ordina la applicazione di alcune istruzioni indicate con una sigla convenzionale e affida la direzione del movimento ad elementi nominati anche loro in modo convenzionale.

E' provato così, per la prima volta in questo dopoguerra, l'esistenza di veri e propri piani di operazione del comunismo internazionale. Qualche dubbio può sussistere ancora sull'autenticità del documento: provocazioni e inganni reciproci avvengono spesso nel mondo dello spionaggio, ma le notizie dell'agitazione nella Ruhr coincidono in modo impressionante con le istruzioni ai quadri del proletariato tedesco. I piani hanno carattere militare, sono rigidi, schematici, come gli ordini di operazione compilati dagli stati maggiori. La disciplina comunista dovrebbe assicurare, con una minore puntualità della disciplina militare, l'esecuzione. Ma sappiamo quanti mutamenti subiscono gli ordini militari a mano a mano che scendono la scala gerarchica e si avvicinano all'esecuzione. Il fatto si ripete, in proporzioni assai maggiori, nonostante l'abbidienza dei militanti, quando si passa al mondo sociale, così vario e fluttuante. E' difficile scatenare e dirigere moti e insurrezioni da una capitale straniera. Le istruzioni arrivano quasi sempre tardi e non interpretano bene le esigenze locali. I comunisti tedeschi lo sanno dopo l'esperienza disastrosa dell'altra guerra. Uno di loro, il prof. Rosenberg, ha descritto in pagine drammatiche la sconfitta subita dal proletariato germanico nel tentativo di applicare gli ordini della lontana burocrazia sovietica.

Le istruzioni vengono dal Cominform. Il partito comunista tedesco non fa parte di questo nuovo organo, nel quale sono stati ammessi solo i partiti dei Paesi compresi nella sfera russa e inoltre i comunisti italiani e francesi. Ma evidentemente il Cominform diramò le istruzioni russe a tutti i partiti comunisti del mondo.

Un'altra osservazione importante deve essere fatta. Il documento ordina ai militanti tedeschi di non scoprirsi e di non scoprire il partito nelle agitazioni per misure provvedimenti di repressione da parte delle autorità di occupazione. E' chiaro che la Russia non vuole ancora gettare allo sbaraglio della lotta violenta le sue retroguardie occidentali. Intende invece condurre una lunga, paziente campagna, attraverso i propri agenti, facendoli soltanto sfiorare l'illegalità. Il fatto è già stato osservato qui in Francia, dove i comunisti subirono il fallimento dello sciopero e la repressione della polizia senza ossature militare, senza rigidi, schematici, come gli ordini di operazione compilati dagli stati maggiori. La disciplina comunista dovrebbe assicurare, con una minore puntualità della disciplina militare, l'esecuzione. Ma sappiamo quanti mutamenti subiscono gli ordini militari a mano a mano che scendono la scala gerarchica e si avvicinano all'esecuzione. Il fatto si ripete, in proporzioni assai maggiori, nonostante l'abbidienza dei militanti, quando si passa al mondo sociale, così vario e fluttuante. E' difficile scatenare e dirigere moti e insurrezioni da una capitale straniera. Le istruzioni arrivano quasi sempre tardi e non interpretano bene le esigenze locali. I comunisti tedeschi lo sanno dopo l'esperienza disastrosa dell'altra guerra. Uno di loro, il prof. Rosenberg, ha descritto in pagine drammatiche la sconfitta subita dal proletariato germanico nel tentativo di applicare gli ordini della lontana burocrazia sovietica.

Le istruzioni vengono dal Cominform. Il partito comunista tedesco non fa parte di questo nuovo organo, nel quale sono stati ammessi solo i partiti dei Paesi compresi nella sfera russa e inoltre i comunisti italiani e francesi. Ma evidentemente il Cominform diramò le istruzioni russe a tutti i partiti comunisti del mondo.

*Un'altra osservazione importante deve essere fatta. Il documento ordina ai militanti tedeschi di non scoprirsi e di non scoprire il partito nelle agitazioni per misure provvedimenti di repressione da parte delle autorità di occupazione. E' chiaro che la Russia non vuole ancora gettare allo sbaraglio della lotta violenta le sue retroguardie occidentali. Intende invece condurre una lunga, paziente campagna, attraverso i propri agenti, facendoli soltanto sfiorare l'illegalità. Il fatto è già stato osservato qui in Francia, dove i comunisti subirono il fallimento dello sciopero e la repressione della polizia senza ossature militare, sono

CRONACA CITTADINA

CRISI NEL CAMPO DEL LAVORO

"L'unità sindacale non esiste,, dice il segretario socialista della C. d. L.

Strobino, segretario della C. d. L., Castagno della FIOM e Borsotti sono partiti ieri sera per prender parte al comitato nazionale del sindacalisti del P. S. I. che ha inizio oggi a Roma. Alcune dichiarazioni fattesi nel pomeriggio da Strobino rivestono eccezionale importanza perchè, mentre esulano da considerazioni a carattere locale o di partito, contengono critiche severe alla linea di condotta della C.G.I.L., propongono modifiche strutturali della grande organizzazione dei lavoratori, chiedono un'azione nuova, al di là del campo strettamente sindacale, in quello economico e politico.

"L'azione della C.G.I.L. — afferma il segretario della C. d. L. — si è svolta fino ad oggi prevalentemente, esclusivamente quasi, nel piano contrattuale. Ciò può essere stato necessario; ma non è sufficiente. Non è coll'ottenere qualche lira in più all'ora che noi arrechiamo al lavoratore un miglioramento sostanziale; cosa evidente in questo periodo di crisi industriale acutissima. Che giova stipulare un contratto un po' più favorevole ad un operaio che fra un mese o due potrà esser disoccupato? Occorre guardare al di là; esaminare obbiettivamente la situazione economica e stendere un piano per cercare di superarne le difficoltà".

Questo piano — per i sindacalisti del P. S. I. — potrebbe essere quello accennato dal Fronte del Lavoro. Senza entrar nel merito del problema, rileviamo che contro di esso si è comunque pronunciata la corrente social-cristiana.

"L'unità sindacale — ribatte Strobino — è oggi un mito: essa non esiste che apparentemente, in maniera del tutto formale. I dirigenti social-cristiani hanno non solo contrastato le nostre iniziative, ma hanno a più riprese colpito alle spalle la Confederazione opponendosi, criticando o disertando in ogni modo da azioni decise a raggiungerne. Essi restano nella C. G. I. L. per pura speculazione elettorale: che tornino ai loro sindacati bianchi. L'unità sindacale nella sua realtà odierna è un danno".

Sono affermazioni d'una gravità inconsueta, queste — enunciate per la prima volta — che il segretario socialista della C. d. L. ripeterà anche a Roma. Esse dimostrano che la crisi dell'unità sindacale — apparsa particolarmente acuta in tutti gli ultimi grandi scioperi — non è stata sanata dalla formula di compromesso del "memoriale Di Vittorio-Santi" proposto nell'ultima burrascosa seduta del direttivo confederale. Si riaffermavano in esso, per la minoranza, la libertà di critica e l'obbligo di attenersi alle decisioni della maggioranza. Ufficiosamente i democristiani hanno già affermato che "tale compromesso non può essere accettato"; nello stesso senso — sia pur per ragioni diametralmente opposte — sopraggiungono le dichiarazioni di Strobino. Non sembra gratuita l'illazione che stia aprendosi una nuova fase del sindacalismo italiano.

Tale ordine di idee non può che essere suffragato dalla volontà di potenziare il Fronte del Lavoro. Per evitare un urto decisivo colle minoranze saragatiane, repubblicane, ma soprattutto democristiana, la Confederazione non ha ancora dato la sua adesione al nuovo organismo, come invece, ad esempio, ha già fatto per conto suo la Camera del Lavoro di Torino. Di qui, altre critiche acerbe mosse alla segreteria generale della C.G.I.L. da Strobino e dai suoi compagni del P.S.I. che nel Fronte del Lavoro non vedono un camuffamento comunista ma un grande raggruppamento di forze progressive, del quale essi rivendicano l'iniziativa e la direzione. Esso potrà essere un'arma per le imminenti elezioni — essi sperano; dovrà soprattutto formare l'opposizione extra e propria nel caso di un rafforzamento del centro-destra. Opposizione extra parlamentare, com'è intuitivo. Ci viene alle labbra la parola "illegalità"; ma ci nostri interlocutori, ci sembra, esso non suona affatto male e sgradita.

E. E.

Squadre per la raccolta di fondi pro disoccupati

La Prefettura ha impartito disposizioni ai capi delle amministrazioni provinciali e comunali ed ai dirigenti di tutti gli uffici pubblici della provincia, affinchè si prodighino nel modo più efficace per una larga adesione alla sottoscrizione pro disoccupati. Sono stati costituiti: un comitato promotore del quale sono stati chiamati a far parte le maggiori autorità ed i deputati della provincia, i rappresentanti della stampa, degli enti cittadini, della organizzazione sindacali ecc. ed un comitato esecutivo incaricato di perfezionare gli accordi fra datori di lavoro e lavoratori per il contemporaneo versamento dei contributi.

Sono inoltre costituite speciali squadre della Camera del Lavoro, del C.I.F., dell'U.D.I., del Fronte della Gioventù e degli Esploratori nazionali, che raccoglieranno le offerte nelle vie cittadine, nel pomeriggio di domani e della giornata di domenica. Gli incaricati della raccolta saranno muniti di apposita cassetta di color verde, sigillata con strisce bianche recanti il timbro del Comune di Torino.

La raccolta ultimata, le cassette verranno depositate in un ufficio della Prefettura.

Ricordiamo che lunedì sera, al cine Lux, avrà luogo l'annunciato concerto di musiche verdiane a favore del fondo pro-disoccupati.

Assoc. elettrotecnica italiana. — Oggi, alle ore 17,30, all'Istituto Galileo Ferraris (c. M. d'Azeglio 60), prolusione del prof. Elvio Soleri al corso di perfezionamento. Tema: «Moderne tendenze della telecomunicazioni».

Sei personaggi in cerca di chi li alloggi e li sfami

Il giovane milionario si rivela uno spiantato

Un mese fa la signora Concetta Pinolle fu Stefano, da Palermo, di 40 anni, affittacamere, abitante in via Rossini, riceverà la visita di un giovane suo conterraneo, Luigi Beneriero di Benedetto, «Signore — diceva costui — la prego di accettarmi come suo inquilino. Appartengo ad una ricchissima famiglia di proprietari terrieri di Catania: ho milioni a bizzeffe e la ricompenserò largamente del disturbo».

La Pinolle senz'altro liberava le sue quattro stanze dagli studenti universitari che le occupavano e le addobbava con proprietà e convenienza. Il Beneriero versava una piccola cifra quale caparra e ne prendeva possesso. Dopo qualche giorno egli annunciava l'arrivo di sua madre. La Pinolle allora s'affrettava a comperare biancherie, nuovi tappeti e un magnifico lampadario, intanto offriva al Beneriero pranzi e cene gratuitamente, per ingraziarselo, avendo innanzi agli occhi il miraggio dei milioni. Ma la settimana scorsa, mentre la signora se ne stava in cucina a preparare una torta, ecco il Beneriero divia, a capo chino, con voce bassa:

— Non posso più resistere, devo lavarmi la maschera. Sono un poveretto in divisa. Mi comprenda e mi perdoni.

La Pinolle dapprima svenì; poi, sebbene con grande sforzo, comprendeva e perdonava. Ma il peggio doveva ancora venire: chè sei giorni or sono arrivava la madre del Beneriero, una donnetta quale in arnese e affamata: il giorno dopo giungeva il padre, anche egli macerato da lungo digiuno: e poi altri parenti, uno qua e due fratelli, di null'altro desiderosi che di lavorare di mascella. E tutti si installavano nell'alloggio della Pinolle, costituendo una specie di chiassoso, turbolento e insaziabile bivacco. Per carità e solidarietà compassana l'affittacamere sopportava la cosa per qualche tempo. Ieri s'è recata a sporgere denuncia al dott. Landolfi, commissario della Sezione di P. S. Castello.

Un ufficiale percosso da quattro sconosciuti

Un fonogramma è stato diffuso a tutti i Commissariati della città per la ricerca di una macchina Fiat «1100», dipinta in nero e targata FI-98100. L'altro giorno, quattro persone che montavano quest'automobile, vedevano a diverbio in corso Duca degli Abruzzi, quasi all'angolo di corso Peschiera, con un ufficiale dell'Esercito in divisa. Dalle parole si passava ben presto ai fatti, i quattro si accanivano sull'ufficiale, percuotendolo. Indi, rimontati a bordo della «1100», si allontanavano a grande velocità.

Armi sequestrate

Anche nel mese di dicembre i carabinieri hanno compiuto operazioni per il sequestro di armi. In tutto il Piemonte essi hanno rinvenuto 34 mitragliatrici pesanti, 70 moschetti, 90 pistole, 80 bombe da mortaio, 50 mila cartucce, 600 proiettili di grosso calibro, 94 chilogrammi di esplosivo, 700 bombe a mano: i rinvenimenti sono stati effettuati per lo più in nascondigli ed in grotte.

Cinque milioni di pelli hanno ritrovato il padrone

Ieri sera due coniugi provenienti da Casale si sono recati alla Squadra Mobile ed hanno pregato il funzionario di mostrar loro le balle di pelli grezze ritrovate nella mattinata disseminate in corso Siracusa. Le hanno riconosciute come proprie e dichiarato che erano un terzo di una partita del valore di 15 milioni ad essi rubata insieme al camion che le trasportava. Molto probabilmente le pelli provengono dalla rapina commessa il 3 gennaio scorso a Mirabello e che la polizia ritiene sia stata opera di FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Mario Pentenoro

anni 28

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il figlio, Emilio, i parenti, gli amici ed i colleghi d'ufficio. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 alla Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, Via Arquata 16.

Pompe Funebri Odone e C. - Tel. 41-833

Il 14 c. m., cristianamente come visse, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di (80092

Rampazzi Clotilde ved. Rodda

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giuseppina (Vercelli), la cognata Rosa Giuseppina vedova Rampazzi, i nipoti Giustino, Farruccio, Luigi. I funerali avranno luogo il 16 gennaio 1948 alle ore 14,30, partendo dall'Opera Pia Lotteri - Via Villa della Regina n. 21 - Torino.

Con la serenità del Giusto, chiudeva ieri, quasi improvvisamente, la sua vita di intenso lavoro e profondi affetti familiari

Giovanni Lanfranchi

Con infinito strazio ne danno partecipazione le dilette sorelle **Teresa e Maria ved. Franceschini**, il fratello **Mario** con la consorte e figli, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14,30, partendo da Via Castelnuovo 7.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-013

L'Ing. **Mario Perrel**, le sorelle **Nina** col marito **Cabbri Battista**, **Ida** col marito **Carosio** Avv. **Edoardo**, **Maria** col marito **Chieberge Battista** e piccola **Mirella**, i cugini **Brunetti - Manera** e parenti tutti partecipano, a funerali avvenuti, il decesso di (80912

Rosa Cantamessa

avvenuto il 13 gennaio dopo penosissima malattia. Ringraziando quanti presero parte allo strazio del loro cuore.

Mancava improvvisamente ai suoi cari lasciandoli nel più profondo cordoglio

Aurelia Tobia ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio il figlio Dott. Pier Giuseppe con la moglie Guglielmina Massarani, le nipotine Carla e Maria Grazia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9,30 partendo da Via B. Galliari 2 bis. Si dispensa dalla visita. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-013

Improvvisamente repentagliava il Cielo il diletto figlio Alfredo

Ansaldi Giovanni Antonio

Insegnante Elementare

Lo piangono la moglie Leugero Elena, i figli Dott. Giovanni, Arnaldo, Terzilio, congiunti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 16,30 da Via Alfieri 11.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-013

Giovedì 15 gennaio 1948 è spirato il

Generale Antonio Dazzani

Decorato dell'Ordine Militare di Savoia

La famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Vercelli, Via Laviny 19.

Direzione, Impiegati e Maestranze delle Officine di Savigliano, profondamente addolorati annunciano l'improvviso decesso del Signor

Giovanni Lanfranchi

da oltre 40 anni affezionato e valentissimo collaboratore della Società. (80394

Nel X anniversario della dipartita del compianto

Dott. prof. Claudio Carrese

i famigliari lo ricordano a quanti ebbero occasione di conoscerlo e di stimarlo. La S. Messa in suffragio avrà luogo il 17 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco da Paola. (20512

Le famiglie **Meliga e Cioni** ringraziano parenti, amici e conoscenti che parteciparono al dolore del loro caro Estinto (80188

Meliga Enrico

Messa di Trigesima: 12 febbraio ore 9.

A soli trentatre anni, ed a pochi giorni dal suo matrimonio, da un banale incidente automobilistico è stato strappato alla vita ed alle felicità

Pasquale Caporaso

tenace ed onesto costruttore del suo lavoro.

La sposa costernata, i genitori, i fratelli ne danno agli amici il tristissimo annuncio. I funerali avverranno venerdì 16 corr. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale. (a

Prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita dell'amico sig. **Pasquale Caporaso**: La Ditta **Baratti e Milano**, il Colonnello Cav. **Giuseppe Cinonne Monti**, il Rag. **Luigi Bosio**, la Ditta **Bodetti e C.**, la Soc. An. **Cafferel Prandi**, il Rag. **Giovanni Dovis**, la Ditta **Tanarelli Ge-Colli e C.**, la Ditta **De Cesler e C.**, la famiglia **Del Boccaro**, il Comm. **Domenico Giordano**, la Ditta **F.I.C.O.A.T.**, la Ditta **L.I.C.A.**, il Sig. **Pietro Parisi**, il Dott. **Luigi Pizzo**, la Ditta Dott. **Salvatore Scaglione**, la Ditta **S.I.D.A.** di **A. Teolis**, la Ditta **Felice Francesco Teriera** (Cazzmarciano), la Ditta **Pietro Viola**, la Ditta **Viberio**, la Ditta **Cipriani e Buscarelli**, il Sig. **Angelillo Domenico**. (a

A seguito incidente automobilistico è deceduto in Brianzese

Micheletti Carlo

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brianzese Sabato 17 c. m. alle ore 15,30. Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma beneficenza.

Ferraro Italo che lo ebbe più che compagno come fratello, prende viva parte al dolore della famiglia

La **Società Operaia** di Brianzese unisce il suo vivo cordoglio a quello della famiglia per la dolorosa perdita del suo amato segretario Signor **CARLO MICHELETTI.**

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi Cari l'anima buona di (80913

Camandone Domenico

Ne danno il dolorosa annuncio la desolata moglie Signa Teresa; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a S. Maurizio Canavese dove avranno luogo i Funerali sabato alle ore 16, partenza Stazione Ciriè-Lanzo, ore 14,25. Non tutto, non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, Via Bologna 69.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

Bielotti Margherita

nata Broch-Ciarus

di anni 64

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Stefano**, i figli **Giuseppe, Caterina, Giovanni, Veronica, Venanzio, Serafina e Riccardo**, le nuore, genero, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Città sabato 17 gennaio alle ore 15,30, partendo dallo Stradale Torino.

Ieri mattina mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ferro Agostino

di anni 35

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il fratello (America), la sorella, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cassiborgone sabato 17 corr. alle ore 9,30. (80197

Sabato 17 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Donato) verrà celebrata una Messa in Suffragio del

Comm. Pietro Viola

nel decimo anniversario della sua scomparsa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel 2° anniversario della dolorosa perdita di

Benamigo Angela

i figli, con immutato dolore, la ricordano agli amici e conoscenti con funzione in suffragio nella Parrocchia di San Carlo sabato 17 gennaio, ore 10. (80341

Guido Davico, nel primo anniversario del decesso, ricorda la sua cara indimenticabile Nonna

Serafina Davico Frascaroli

Messa di suffragio il giorno 17 andante alle ore 9 nella Chiesa di San Giuseppe. (80168

Il Piemonte e le nuova

«La situazione per le nova migliora di ora in ora», dicono gli intenditori. Di fatto, qualche esercente, anche a Torino, le vende a 40-42 lire, ma, nella media, il prezzo si mantiene leggermente più alto.

In Romagna, invece, s'è verificato un improvviso crollo. Siamo scesi a 35 lire, in qualche caso a 34 e 33. A Lugo — riferiscono notizie non controllate — si è giunti all'incredibile minimo di 26 lire. I tecnici, nella nostra città, smentiscono nettamente. E aggiungono, per tranquillizzare il pubblico, che la situazione in Piemonte è diversa, che qui l'andamento stagionale non è così favorevole come in Romagna.

Può darsi. Ma per vedere anche qui il miglioramento di cui si parla, quanti giorni si dovranno attendere?

La coda per lo zucchero

Il termine per il ritiro della razione di zucchero agli spacci dell'A.C.T. è stato prorogato al 30 corrente. Utile provvedimento, perchè ci sono giunte, da parte di lavoratori e di massaie, molte proteste sull'orario di distribuzione limitato dalle 16 alle 18. Agli spacci si fa la coda, qualche volta inutilmente.

Il contrabbando è in declino

L'epoca felice è tramontata - Fra le merci sequestrate dalla Guardia di Finanza 38 chili d'oro in lingotti della Banca d'Inghilterra

E' finita anche per i contrabbandieri. Il tempo della prosperità è finito. Come per la borsa nera e per tutti gli affari condotti fuori della legge. La stretta si riassesta nei binari della normalità. L'economia nazionale si appresta ad uscire dal precario, dall'instabile, e tutto ciò che è illegale ne subisce un duro contraccolpo.

Nell'ultimo periodo della guerra e nei mesi immediatamente successivi alla cessazione delle ostilità, Svizzera e Francia si trovarono ad essere — paradossale ma vero — più affamate di noi. E noi, attraverso un florente ed eccezionale contrabbando, facemmo ogni sforzo per soccorrere nel miglior dei modi, con farina, riso, pasta, carne insaccata, olio. Ci dissero in cambio, munificamente, generi pregiati: saccarina, sigarette, cioccolato.

Ora Francia e Svizzera si sono sfamate. Il contrabbando eccezionale non ha più ragione di essere. I contrabbandieri «avventisti» hanno cambiato mestiere, se l'hanno trovato. E tutto rientra nell'alveo, come prima della guerra; sui monti, a scarpinare con lo zaino al collo, ci trovate soltanto i «professionisti», i montanari di confine, i contrabbandieri di sempre. Buon segno.

Diamo un'occhiata alle statistiche compilate dalla Guardia di Finanza. Intendiamoci, qui si parla del contrabbando incappato nella rete, che è una parte, forse una piccola parte del «lavoro» totale. Ma tant'è: un'idea la danno egualmente.

Nel corso dell'anno appena terminato, sono state inflitte multe per 179 milioni, sono stati evasi tributi doganali per 66 milioni. La G. d. F. ha pizzicato 1380 «professionisti», che trasportavano: 2365 Kg. di tabacchi, 97 Kg. di caffè (nel 1946 erano 723 Kg.: il caffè in Italia era ancora prezioso), 182 Kg. di zucchero, 174 Kg. di saccarina (l'uno zuccherò rispetto ai '46), 146 Kg. di generi vari (scarsissime le derrate alimentari), 315 metri di stoffe, 14.700 oggetti, in prevalenza cartine di sigarette. Poca cosa, insomma.

Nessuno il traffico della valuta e dell'oro è stato — a sentire la G. d. F. — molto forte. Ma non giureremmo troppo sugli indici forniti dai finanzieri, a non per far torto alla loro sagacia, ma perchè il controllo in questo campo è particolarmente difficile, se non impossibile. Comunque, la G. d. F. ha sequestrato 206 mila lire, 36 sterline, 169 dollari, 746 mila franchi e 36 Kg. di oro. L'unica cifra ragguardevole è l'ultima. Quei 38 chili d'oro furono sequestrati in un colpo solo, per merito del finanziere Giuseppe Gardenal, al confine svizzero. Alla stazione di Briga un treno merci era in procinto di partire per entrare in Italia, quando il Gardenal notò un signore che si aggirava indaffaratissimo intorno ad un carro sul cui viaggiava la sua macchina, una «Citroen» targata «Losanna». Il signore fu fermato, la macchina fatta scendere. Sotto i sedili erano allineati 38 lingotti d'oro della Banca d'Inghilterra.

Nelle statistiche della G. d. F. non c'è traccia di stupefacenti. Dovremmo dedurne che non se ne contrabbanda più, o se ne contrabbanda pochissimo? Difficile rispondere. Probabilmente il traffico è diminuito, ma nella misura di questa diminuzione sarà bene non azzardare ipotesi. Per gli stupefacenti è come per la valuta: scoprire i contrabbandieri è una fatica improba, e capita assai di rado. L'ultimo caso di contrabbando di cocaina che la G. d. F. ha potuto accertare e reprimere, risale a due anni fa: suscitò molto scalpore, poichè vi era implicato un sacerdote, in Val di Susa. Da allora più nulla. Evidentemente i conti dei finanzieri non tornano più, a non certo per colpa loro.

Il Kine Club, in accordo con l'Associazione per la difesa della cultura nazionale, ha organizzato per domenica, alle 15, al cinema Lamarmora (via Cernaia ang. v. San Dalmazzo) una mattinata per la scuola con il film «Il milione» di René Clair. Ingresso libero.

UNA SORPRESA AL RITORNO DAL CINE

E' scomparsa la domestica ed anche mezzo milione

Il signor Armando Siciliano abitante in corso Mediterraneo 98 decideva l'altra sera di andare al cinematografo con la moglie. Affidava i due bambini, uno di 4 e l'altro di 8 anni alla domestica ventenne Maria Agnello, le raccomandarono di tener la stufa accesa e di sbarrare la porta d'ingresso. Ai vicinati dalla spettacolo verso mezzanotte, notavano con stupore e apprensione che l'uscio di casa era socchiuso. Si precipitavano nella camera dei bambini: quelli dormivano tranquillamente. Cercavano allora nella stanzetta della cameriera: era vuota e mancava la valigia con la sua roba. Nel massimo disordine era invece la camera dei coniugi: cassetti aperti, armadi spalancati. Con un primo sommario esame constatarono la sparizione di mezzo milione di gioielli e di una forte somma di denaro.

Dal tavolo di cucina scomparse 250 mila lire

Un furto è stato commesso ieri a mezzogiorno in via Don Bosco 6 in circostanze misteriose. Il signor Giovanni Bertino, che da giorni attendeva la fine dello sciopero dei bancari per poter ritirare 250 mila lire, riusciva finalmente ieri, poco prima che la banca presso la quale si era recato chiudesse gli sportelli, a incassare la somma: 20 biglietti da 500, 100 da mille e il resto di tagli minori. Metteva il tutto in una valigia e, tornato a casa, la lasciava sul tavolo di cucina. Quindi usciva per alcuni minuti e quando ritornava aveva l'amara sorpresa di non trovarla più. Nel frattempo il furto si era consumato.

La lotta contro la tubercolosi

Per disposizioni dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, il Consorzio Provinciale Antitubercolare provvede fra l'altro gratuitamente all'accertamento diagnostico e al successivo controllo di tutti i casi di tubercolosi, visite ambulatorie di malati o sospetti di tubercolosi, indagini schermografiche praticate in masse pure gratuitamente, ai fini della profilassi.

Un ladro fulmine

Il signor Corrado Vincenti lasciava ieri mattina, alle 11, la sua «Lancia-Ardea» nuovissima, del valore di un milione e mezzo, davanti al portone della Cassa di Risparmio di via XX Settembre. Chiusa la macchina era appena entrato nell'edificio e ne stava attraversando il cortile, quando volgendosi a dare un'occhiata verso la via scorgeva la sua automobile, a bordo della quale era un giovanotto, allontanarsi rapidamente verso via Roma. Il Vincenti correva gridando, ma le ricerche subito effettuate da agenti di P. S. prima e dalla «Celere» poi risultavano vane.

Progresso Genio. — Oggi, alle 21, in via del Carmine 14, conversazione del Sig. Alfredo Tabacchi, delle Cartiere Burgo, sul tema: «Storia e sviluppo della carta». Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

TELERIE E TESSUTI DI OGNI GENERE continuano ad andare a ruba nei magazzini *Calderino tessitoriani in fondo al cortile di Via Mercanti 9, vicino a via Garibaldi* perchè i prezzi imbattibili. Tela pesantissima in 80 L. 174 il metro. Esistono tutte le altezze fino al 280. Biancherie, manifatti, asciugamani, traliccì, maternali, tessuola convenientissimo, ecc. Inoltre coperte pesanti a sole L. 375. Scotta paletot donna ridotta a L. 350; stoffa donna doppia altezza per abiti a sole L. 200. Non bisogna però credere che le montagne di merce con cui mauriziano da Calderino si servono migliaia di persone ai giorno e le pile di merci si liquefano come neve al sole. Signore, donne di casa, massaie, impiegate, operaie, fate molto alla svelta per non rimanere a bocca asciutta.

SPORTINIA, «Paradiso della neve», è la più alta stazione di sport invernali (mt. 2170) nella pineta di Sauze d'Oulx. Si giunge a Sportinia da Oulx oppure dal Sestriere. Quattro Skilift-seggiovie, alberghi, ristorante turistico. Campanne. Ferrovia Torino-Oulx. Ranco Settimo grande entusiasmo negli sciatori lo «skilift» Sportinia-Monte Tripiex e la Gran Piata sulla traversata Sestriere-Fraiteve Oulx, che costituiscono due novità assolute e di grande richiamo. Lo «skilift» del Tripiex è il più alto impianto del genere; in pochi minuti esso consente agli amanti delle velocità folli di raggiungere i 2600 metri di quota e buttarsi poi in una pauricosa discesa verso la lontana Sauze d'Oulx. *Per informazioni telefonare 46-785.*

«LA CROCE ROSSA ITALIANA» è il titolo con il quale il Presidente Generale dell'Associazione, Umberto Zanotti Bianco, espose l'azione di ricostituzione e l'opera assistenziale svolta dalla benemerita istituzione dal 1944 al 1947. Il volume, di circa 150 pagine, è illustrato da 32 tavole di fotocalcografie fotografie, si vende a beneficio delle opere assistenziali della C.R.I. a L. 500 presso le principali librerie o, franco di porto, mediante versamento sul conto corrente postale 1/185 — Roma — intestato al Comitato Centrale della C.R.I.

POLLASTRINI - «Il ritrovo del buongustai» corso Beccaria 9. Locale completamente rimodernato. «... Le migliori specialità culinarie», «... i piatti più deliziosi», «... i prezzi più modici». *Pollastrini, c.so Beccaria 9 - Tel. 46-785.*

SAINT VINCENT Servizio speciale di lusso con autopullman riscaldati martedì, giovedì, sabato ore 13 - domenica ore 14. Prezzi di A.-R. L. 1100; abbonamenti a prezzo ridotto. *Pier Bazzelli* - Chioscovendita biglietti Piazza Carlo Felice 80 (lato Talmone) tel. 50-558.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tn. I, m. 304,3). - 11: Orchestra d'archi Campese - 13: Radio Naja - 13,30: Quanti giornali - 13,55: Musica leggera - 13,15: Accademia della Radio - 13,35: Orchestra Cetra - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Jazz - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,46: Musica varia - 18: Musica da ballo - 18,30: Orchestra Gallino - 19,10: Orchestra Cetra - 20,30: Giradischi - 21,00: Concerto diretto da Nino Sangiorgio.

Rete rossa (Tn. II, m. 221,1). - 18,15: Selezione di operette - 14,05: Orchestra Ferrari - 17: Il salotto di Buonincontro - 17,30: Pomeriggio musicale - 19,30: Ritrattino e la sua brigata - 19: Il vostro amico - 20,30: Serata musicale - 21,00: «Il bilione», varietà - 21,45: Pagine del «David» di Agostino Zanchetta - 22,30: «L'amore per il prossimo», un atto di Leonida Andreiev.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima — 0,9; massima +2,3; media +1,4; pressione 730; umidità 85; vento debole; cielo nuvoloso. — Previsioni: perdura tempo instabile: piogge sul basso e medio Piemonte. Nevicate sulla zona alpina e prealpina. Venti sudovest in aumento. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Nasce Maria ved. Morello, a. 67; Canavesio Marco, a. 69; Bertinat Viola, a. 80; Rasotto Giuseppe, a. 84; Bova Carolina ved. Visconti, a. 80; Assalti Giovanni, a. 61; Tobia Aurelio ved. Rossi, a. 78; Pichino Emilia, a. 78; Trapano Giuseppe, a. 69; Pomaroo Rosa ved. Rosetto, a. 68; Bellisio Maddalena, a. 67; Vietti Francesca ved. Barnoe, a. 74; Bertello Rosa m. Dadefonia, a. 74; Longaco Carlo, a. 18; Moretti Alfredo, a. 48; Pentenero Mario, a. 28; Bruno Pietro, a. 21; Vitali Giacinto, a. 57; Di Tommaso Ornato, a. 61; Nicola Costantino, a. 56; Boggio Sebastiano, a. 81.

Morti 21 - Nascite 14.

NOTIZIE SPORTIVE

La Juventus in partenza con dubbi da risolvere

Si contavano numerosi, ieri, i juventini che... assistevano dal bordo del campo al settimanale allenamento dei compagni: Parola, Sentimenti IV, Rava, Locatelli e Depetrini. Cesarini ha dovuto raffazzonare una squadra che, mentre contava sull'attacco dei titolari — Kinceas, Boniperti, Cergnli, Sentimenti III, Arpas — schierava un sestetto difensivo di fortuna: Cavalli, in porta degli allenatori, Magni, Gibellino, Angeleri, Caprili e Grosso. Nel secondo tempo Kinceas e Sentimenti si cambiavano il posto. Il gioco svolto non ha mai raggiunto un livello tecnico di rilievo, anche se si sono registrate alcune segnature.

La squadra partirà questa sera: viaggerà in vagone letto fino a Roma ed in autopullman raggiungerà Salerno. Sono annunciati come partenti anche Parola, Depetrini e Sentimenti IV. Mentre si dà come certa la presenza in campo domenica dei primi due, si nutrono dubbi sul portiere che risente tuttora del colpo al ginocchio. Angeleri e Cavalli parlano entrambi in qualità di riserve.

Tre soli assenti, al Torino: Grezar, Mazzola e Rigamonti. Lavoro limitato degli altri e formazione ancora da stabilire per domenica.

Il Genoa non ha ancora stabilito la formazione per l'incontro con il Torino. La più probabile, stando l'allenamento di ieri, sembra la seguente: Cardani; Cattani, Beccattini; Ortega, Sardelli, Bergamo; Formosello, Migliavini, Prunesti, Verdeal, Dalla Torre.

Il terzino Piacentini e l'attaccante Tosi sono stati ceduti gratuitamente al Bari e al Viareggio rispettivamente, da parte dell'Alessandria.

Volantini per il 1925 diffusi a Venaria

Alle 2.30 di ieri notte una pattuglia di carabinieri rinveniva a Venaria, in corso Buridano, numerosi volantini portanti il titolo «Credere - Obbedire - Combattere». Il lungo testo dei foglietti invitava i soldati del 1925 ad eleggere l'immediato collocamento in congedo e paventava violente azioni contro il Governo, con frasi oscure e spesso incomprensibili.

SPETTACOLI

Al CORSO: *Il ritorno di Monteristo*, di H. Levin.

E' una variazione del popolare motivo della vendetta, imperniata sulla figura altrettanto popolare del Conte di Montecristo, che qui rivive nella persona di un proniposte, aspirante con giusto titolo alla favolosa eredità dell'avo. Tre mariuoli d'alto affare, con un ben architettato complotto di cui è complice inconsapevole la figlia di uno di essi, fanno sì che il giovane, scambiato per un galeotto evaso, venga messo in catene e condotto in un penitenziario tropicale; e si appropriano la ghiotta eredità. Il piccolo Dantès, regolando sì sull'esempio del grande, evade e camuffandosi nei modi più sorprendenti (lo aiuta un attor comico, evaso con lui), ritrova i suoi cemici, e con bell'ordine li punisce dei loro delitti. Perdona, s'intende, alla giovane che aveva errato in buona fede; anzi la sposa di focoso amore. Il film batte le vie, irte d'assurdi, del cinema d'avventure; ma senza sfrenarsi troppo o prendere eccessivamente sul serio la materia; serbando ordine a modo, e un tono allegramente superficiale. Pertanto, nei suoi limiti, riesce gradevole. Louis Hayward è un ben disinvolto protagonista. Con lui sono Barbara Britton e George Macready.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ore 21 Comp. Proso Lupo: De Filippo: «Quel bandito sono io» di P. De Filippo. Novità.

Fortino Nuova riv. Ferrero 16,30-21 **Pattinaggio Palarina** tel. 779-125.

Castellino: 17 e 21 Orchestra Scala d'Oro. Dirm. Mo Canfora. Cantano E. Petrosa, S. Arcadi.

Etoile La Fiorida, piazza Solferino. Tel. 551-230. Matinées Dom. 17-19 21-1. Orch. Favesio. Canta A. Donà.

Moncalieri Danze: Prenot. 682-470 via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21.

Principe: 21 Orch. Moreno e Gigi Beccaria. Chic premi. Toilettes.

Reale Danza Inverno (p. Statuto c. Beccaria. T. 50-470). 21 Danze. Premi della Ditta Sarti.

Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.

Lutrario: Ore 21 Orch. Masetti.

La Serenella: 21 Orch. Serselini.

Gay Danze: 2 orchestre 17 e 21 matinée, mod. borsetta G. Fontana.

Da Benedetti: Danze ore 21.

Sala Gaudio: 16 e 21 Danza.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sapore del delitto» E. G. Robinson, Bogart. Ult. 22,20

Astor: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.

Corso: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton e G. Macready. Ultimo 21,10.

Doria: «L'uomo ombra torna a casa» William Powell e M. Loy.

Ideal: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.

Vittoria: «Io e l'uovo» con Claudette Colbert, F. Mc Murray. 22.

Augustus: «Io e l'uovo» con Claudette Colbert, F. Mc Murray. 22.

Cristallo: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russel e L. Bowman.

Ideal: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney.

Alessandra, via Sacchi 28 «Rhapsody in Blue». 16,30 e 21,30.

Massimo: «Maschera e pugnali» Gary Cooper, L. Palmer. L. 80-100

Torino: «Cavalieri Azzurri» c. Montgomery, M. O' Hara. Ap. 10.

Statuto: «Maschera e pugnali» con Gary Cooper e Lili Palmer.

Lirico: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney. Ap. 15. Ult. 22.

Principe: «Musica indiavolata» Rooney, Garland. Ult. 22. Riccal.

Hollywood: «Maschere e pugnali» Gary Cooper, L. Palmer. L. 80-120

Alpi: «L'ultimo Pellirosa».

Eugenio: «Tentazione» e Gran Varietà con Ocelio Boccacchi.

Astri: «Texas» G. Trevor e G. Ford.

Olimpia: «Febbre dell'oro nero».

Po: «Arena insanguinata» Top. Col.

Romano: «Strano amore M. Ivers».

Lux-Armeria (v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo): «Musica indiavolata» con Mickey Rooney.

Luxi: «Carovana dei ribelli». Maria Montez, Jon Hall.

Italiano: «Lo specchio scuro».

Vittoglio: «Mar dei Caraibi» Col.

Esperia: «La corsa della morte».

Etoile: «Lo specchio scuro».

Frejus: Ap.